



NUOVO

Il Comandamento dell'amore costituisce il fulcro dell'etica cristiana. Nel Nuovo Testamento ha un ruolo centrale. Il comandamento viene ribadito e declinato più volte e in formule diverse. È noto anche come il "massimo comandamento" o "il comandamento più grande". Nel testo di Giovanni l'accento viene posto sulle relazioni tra le persone. L'attenzione viene posta non

tanto sull'amore dell'uomo verso Dio, quanto sull'amore di Dio per l'umanità. Viene enfatizzata invece la novità e l'unicità del comandamento: "Vi do un comandamento nuovo". Già la parola 'comandamento' è fatta per fini intenditori (si può combinare il 'comandamento' con 'l'amore'? L'amore può essere comandato? Se è un comando in cosa consiste la libertà d'amare?). Ma il 'nuovo' è davvero una sorpresa. Il vocabolario mi dice: (*di cosa*) recente, ultimo,

attuale, appena fatto, appena uscito, appena arrivato, moderno, mai usato, intatto, fiammante, vergine; a sua volta contrapposto a vecchio, passato, superato, sorpassato, antico, datato, scontato, arretrato. E proprio qui i conti non tornano. Senza scomodare troppo la Bibbia ed altri passi del santo Vangelo è più che noto che ogni credente, anche l'ebreo, sa quali sono i due e più grandi comandamenti. Dalle origini del mondo l'amore è sempre stato frequentato, vissuto, praticato. L'amore per Dio da cui deriva quello per l'uomo. Soltanto avendo una relazione profonda con Dio si può amare pienamente il prossimo, come accade ad esempio a un bambino che, grazie alla positiva esperienza di relazione con i genitori, riesce ad amare pienamente anche gli altri. Fin qui il ragionamento calza. Ma allora, perché Gesù dice che è un comandamento nuovo? Oltretutto lo pone come il segno, il sigillo di distinzione fra un suo discepolo e gli altri. Se uno volesse discriminare fra un cristiano e un altro qualsiasi, il riscontro è proprio questo: "amatevi gli uni gli altri". E non chiede solo un amore reciproco, vuole di più; dà in modo chiaro il riferimento: "come io ho amato voi". Quel 'come' lascia intendere che un amore così è sempre da raggiungere perché "nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici". Di più. S. Paolo dice che mentre noi eravamo peccatori, Lui (Gesù) ha dato la vita per noi. Un amore che va al di là della propria cerchia, che si allarga ad ogni uomo, un amore che comprende il nemico. Per lasciar intendere meglio il senso, cito alcune frasi di don Primo Mazzolari. «Il male sta nel fatto che gli uomini credono che ci siano dei casi in cui si possa fare a meno dell'amore». «Rifiutiamo

di essere fratelli del ladro, dell'assassino, dell'abbandonato: per questo non amiamo». Gesù è stato segnato, accusato proprio di essere amico dei pubblicani e dei peccatori. Sulla croce ha chiesto al Padre di perdonare quelli che non sanno quello che fanno (ed erano i suoi accusatori, quelli che lo hanno deriso, oltraggiato, insultato, condannato). Altro che amore romantico!

Ancora don Mazzolari scrive: «Non mi vedrete più in viso, se non tornate col vostro fratello minore - disse Giacobbe ai suoi figli». Il fratello minore era stato lasciato in Egitto come garanzia. Dio, il volto del Padre, si manifesta solo quando la fratellanza è completa, comprensiva anche dell'ultimo, del minore, del più piccolo, del dimenticato ... Un amore così, grande come Dio, comprensivo di tutti, proprio tutti gli uomini, sembra un'esagerazione. Il "nuovo"

sta qui: in quel 'come io' e in uno spazio illimitato. Non più giudeo o greco, credente o ateo, libero o prigioniero, residente o straniero, bianco o nero, uomo o donna...

«Non ci hai affidato, Gesù, un marchio di produzione da proteggere gelosamente contro qualsiasi contraffazione. Non hai messo nelle nostre mani un certificato di conformità da rilasciare solo a chi rispetta alcune regole severe. Non ci hai nemmeno dato un'etichetta indelebile o una divisa particolare che ci faccia riconoscere immediatamente come tuoi discepoli. Ci hai dato solo un comandamento: Amatevi gli uni gli altri. Ci hai detto: mostrate amore verso quelli che vi stanno accanto. E perché non cadessimo nelle più diverse interpretazioni, dettate molto spesso dalle nostre meschinità, dai nostri interessi, dalle nostre beghe, ci hai dato una misura come punto di riferimento: Come io vi ho amato, così amatevi anche voi. Così ci hai spiazzato, Gesù, una volta per tutte perché ci hai messo davanti una misura smisurata: il tuo amore senza limiti, senza pregiudizi e senza condizioni. A noi, che questo amore l'abbiamo sperimentato, hai chiesto di riversarlo su ogni uomo. Nel mondo d'oggi, dove tutto è fretta e vale solo il successo, liberaci dall'arrivismo e dalla funzionalità programmata; donaci tempi e spazi nel cuore per saper accogliere e ascoltare, rianimare ed esortare il fratello dal passo vacillante. Ricordaci, o Signore, che la Chiesa non è un'olimpiade dove vince il primo; la Chiesa è una comunità di fede; una famiglia che cresce, un popolo in cammino e ciò che conta non è essere primi ma arrivare insieme, perché amare come te è anche saper ritmare la vita sul passo dell'ultimo, perché non si senta vinto e stanco, ma sempre e soltanto amato dal tuo amore che sperimenta tra noi».

p. franco

ORIGINI DEL ROSARIO

La parola "rosario" deriva da un'usanza medioevale che consisteva nel mettere una corona di rose sulle statue della Vergine; queste rose erano simbolo delle preghiere "belle" e "profumate" rivolte a Maria. Così nacque l'idea di utilizzare una collana di grani (la corona) per guidare la meditazione. Nel XIII secolo, i monaci dell'Ordine cistercense elaborarono, a partire da questa collana, una nuova preghiera che chiamarono rosario, dato che la comparavano a una corona di rose mistiche offerte alla Vergine. Questa devozione fu resa popolare da San Domenico, il quale, secondo la tradizione, ricevette nel 1214 il primo rosario dalla Vergine Maria. Prima di San Domenico, era pratica comune la recita dei "rosari di Padre nostro", che richiedevano la recita del Padre nostro secondo il numero di grani di una collana. In realtà, l'abitudine di contare le preghiere con una cordicella annodata era già diffusa dal III e IV secolo, ai tempi dei monaci del deserto che vivevano da eremiti. Questi strumenti si chiamarono poi, nel Medioevo, "paternoster". L'Ave Maria, nata nel VII secolo (ma già contenuta nei Vangeli per la prima parte), si affermò in tutto il mondo cristiano intorno all'anno Mille. Il movimento circolare che si fa sgranando il rosario simboleggia il percorso spirituale del cristiano verso Dio.

Nel 1571, anno della battaglia di Lepanto, papa Pio V chiese alla cristianità di pregare con il rosario per chiedere la liberazione dalla minaccia turco-ottomana. La vittoria della flotta cristiana, avvenuta il 7 ottobre, venne attribuita all'intercessione della Vergine Maria, invocata con il Rosario. In seguito a ciò il papa introdusse nel calendario liturgico per quello stesso giorno la festa della Madonna della Vittoria, che poi il suo successore, papa Gregorio XIII, trasformò in festa della Madonna del Rosario. Sempre nel XVI secolo si ha la fissazione definitiva dell'ultima parte dell'Ave Maria, che nella parte finale aveva numerose varianti locali.

Altri personaggi che hanno contribuito alla diffusione di questa preghiera sono il beato Alano della Rupe con il suo Salterio di Cristo e di Maria del 1478, san Luigi Maria Grignon de Montfort con il suo libro "Il segreto ammirabile del Santo Rosario", e il beato Bartolo Longo (fondatore del Santuario e delle opere di carità di Pompei) considerato l'"Apostolo del Santo Rosario". Un altro impulso si ebbe nei secoli XIX e XX con le apparizioni a Lourdes e a Fatima.

APPUNTAMENTI NEL TEMPO DI PASQUA

AMARE, ESSERE VIVI, RISORGERE

Chi ha tanto amato può scendere in pace nel sepolcro.

E chi ama come ha amato Gesù vive da risorto e risorge!

Sì: l'ultima parola di Dio non è croce e non è morte, ma RESURREZIONE!

«Perché cercate tra i morti COLUI CHE E' VIVO?» (Lc 24,5); ma certo! Come può il sepolcro contenere il PRINCIPIO STESSO DELLA VITA? Come possono una pietra e due soldati arginare l'incontenibile amore del Padre per il Figlio e per tutti noi figli?

Che meraviglia! Gesù è IL VIVENTE ed il Cantico dei Cantici «forte come la morte l'amore» (Ct 8,6) è superato: L'AMORE È PIÙ FORTE!

PASQUA: rivelazione di Dio-amore-per-la-vita, rivelazione di Dio-amore; Deus Caritas Est.

La morte rimane una tremenda ombra, l'estremo nemico di Dio e dell'uomo; possiamo già dire che la morte è il fallimento del nemico di Dio.

Questa è la risposta alle nostre attese, risposta che riempie il cuore di stupore, che dona speranza, che nella fede vince qualsiasi ostacolo e quindi ha senso e rivela il senso della vita e della morte.

«L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte» (1Cor 15,26) ed in Lui questo è già accaduto in quel giardino rigoglioso, in quel mattino primaverile luminoso, fresco e frizzante, fatto di un'alba nuova, di corse tra quei vicoli di Gerusalemme, di cuori che esplodono, di pianti e incredulità, di riconoscimenti ed annunci, di abbracci strettissimi e vite che ripartono...

Già, il mattino di PASQUA; la Maddalena... Pietro e Giovanni...

E la Madre, cosa avrà vissuto la Madre? L'avrà incontrato il suo Gesù? Lei, amore puro, lei, il candore, lei, l'umiltà; forse gli Evangelisti per pudore non ce l'hanno raccontato... forse non hanno osato chiederglielo; forse è una cosa solo loro, tra Madre e Figlio... pura poesia, pura luce, puro incanto...

Rimaniamo nella Sua Resurrezione, rimaniamo nel Suo amore, rimaniamo innestati nella Sua Chiesa per pregustare qui ed ora la VITA DA RISORTI ed il compimento che ci è stato promesso: «Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il "Dio-con-loro". E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate» (Ap 21,3-4).

Perdonare le offese - In cammino con le Opere di Misericordia

Perdonare significa contribuire al sogno che Dio ha per ciascuno.

Abbracciare questo disegno che ci vuole rinnovati nell'Alleanza con Lui. Tutti abbiamo da perdonare e tutti abbiamo da chiedere perdono. Poiché come dice san Paolo "Dio ha incluso tutti quanti nel numero dei peccatori per poter estendere a tutti quanti la sua misericordia" (Rm,11,32). Portiamo tutti la ferita della disobbedienza. Ma attraverso il perdono, capiremo, che è possibile guarire e liberarci dai lacci dell'offesa, di ciò che è contrario alla nostra dignità.

E' l'unica Opera di Misericordia che non guarda a persone, ma si sofferma su una cosa: l'offesa. E' più vasta. Non ha confini. Non si limita ad una categoria perchè copre ed investe il cuore di tutti noi. Giorno per giorno. Perché il perdono è di fatto decisivo e discriminante nella costruzione della società e della famiglia. Perché parte dal cuore e parla al cuore!

La parola "perdono" è sovrana nel Vangelo e nella vita di fede di chi sperimenta l'amore infinito di Dio. E' una parola che scorre per il mondo. In modo spesso silenzioso. Ma sempre efficace. Dove c'è perdono c'è un fiore che sboccia. C'è il bene che vince sul male. Quando fiorisce il perdono, infatti, nella notte più buia, arde come fiaccola, una speranza che viene posta al timone della storia per condurre la nave della propria vita oltre le acque amare e tempestose dell'offesa, nel porto della pace.

Esiste poi nel perdono una premura, ossia una sorte di "cura per l'altro" di una gratuità disarmante, che fa appello, non alla sfida dell'orgoglio, ma a quella debolezza che, come indica san Paolo, è la vera, necessaria forza per superare ogni forma di riverenza verso sentimenti refrattari e ostili. Siamo chiamati e, grazia alla figliolanza divina, anche dichiarati idonei alla grandezza del perdono per lottare contro la "desertificazione spirituale" che tende ad intaccare il senso di comunione.

Il perdonare è allora l'apice per il credente. E' l'azione umana che più di tutte corrisponde a quella divina.

"Donna, perchè piangi? Chi cerchi?" (Gv 20,15)

CATECHESIA SOGGETTO: GENITORI PROTAGONISTI

È il 19 aprile ... ma già si progetta il domani!

Martedì 19 aprile, in serata, i catechisti (ABBIAMO BISOGNO DI ALTRE PERSONE DISPONIBILI PER QUESTO BEL SERVIZIO. FATEVI AVANTI!) si sono ritrovati per valutare quanto fatto e per programmare il cammino per l'anno catechistico 2016 e 2017. Che è già qui! (ma non siamo preoccupati, Dio c'è ... e non siamo noi)

Non è solo questione di organizzare al meglio la proposta ma soprattutto è nostra intenzione condividere uno stile che è poi quello che tutta la diocesi di Milano sta impostando: ATTENTI A I GENITORI!

Chi ha iniziato in II elementare già nel 2014/2015 e chi ha vissuto questa esperienza, con figli in II elementare, nel 2015/2016 può ben dire di aver superato l'esame: i genitori c'erano e hanno fatto la loro parte. Così Gesù incontra meglio questi piccoli suoi amici che stanno crescendo, li incontra a/in casa.

Certo il trovarsi insieme con altri genitori e verificare con semplicità cosa vuol dire essere testimoni dell'Amore di Dio, madri e padri che si fidano di Gesù e trasmettono questo messaggio di relazione possibile ai propri figli, aiuta. Non è più IMPOSSIBILE farlo COME GENITORI! Non è un compito "educativo" che vivono da soli, è la fede della nostra stessa comunità che li accompagna (e prega per loro).

CARI GENITORI un GRAZIE da parte dei vostri figli innanzitutto. Un grazie da parte di Dio che vi chiama e vi accompagna a sostenere e far crescere come dono i vostri figli. GRAZIE a voi, lo sapete già, i vostri figli potranno domani sentire la gratuita tenerezza (altro che il peso) di Dio.

I catechisti, e i vostri sacerdoti, condividono questa gioia con voi: FACCIAMO IL CAMMINO INSIEME. Invieremo/riceverete una lettera per chiedere la conferma/adesione a questo cammino comune (come sempre il prossimo settembre).

Nell'anno pastorale, 2016 e 2017, offriremo ai ragazzi di II elementare e ai loro genitori la possibilità (dopo averli visitati in casa) di trovarsi, almeno una domenica al mese, per iniziare il cammino di iniziazione cristiana. In effetti è già iniziato con il battesimo e Dio non smette di generare amore in ogni persona. Il più (bello!) è rendersene conto.

Il gruppo di III elementare prosegue, con incontri la domenica, una volta al mese, e il martedì, una volta al mese.

La IV elementare si trova pure il martedì, ogni quindici giorni, e una domenica al mese.



SIMA: ritrovo il giovedì alle ore 17,00.

Che Dio ci accompagni tutti ... e buona Vita!

I gruppi di V elementare e I media invece sono nel "tradizionale" percorso e si ritrovano il giovedì, entrambe i gruppi, alle ore 17,00.

Ricordo che esiste sempre il gruppo POSTCRE-

Gianmaria scj

VOCI DALLA PARROCCHIA

IMBIANCATURA LOCALI CATECHISMO

*ABBIAMO BISOGNO DI TUTTI PERCHÉ LA CASA DEL
SIGNORE APPARTIENE A TUTTI NOI !!*

Dice Gesù':

"ho avuto fame e mi avete dato da mangiare,
ho avuto sete e mi avete dato da bere;
ero forestiero e mi avete ospitato,
nudo e mi avete vestito,
malato e mi avete visitato,
carcerato e siete venuti a trovarmi...."

In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli, l'avete fatto a me..."



Un grazie infinito dal profondo del nostro cuore alla Comunità di Cristo Re che ha fatto questo per noi.

E poiché tutto ciò che è stato fatto a noi è stato fatto a Gesù', Egli ricolmi di grazie e benedizioni l'intera Comunità.

I Volontari del nostro Giardino

Willy, David, Betty, Marco, Larisa

Teatro VILLA

Domenica 10 aprile ho trascorso un pomeriggio diverso dal solito. Sono andata nel nostro teatro per vedere la nuova commedia "Stasera mi butto".

Già il trovarsi insieme a tanti volti conosciuti mi ha riempito di gioia perché credo che partecipare alle varie iniziative della Parrocchia significhi, almeno per me, riconoscere di "appartenere ad una comunità".

La compagnia teatrale "Pasticcini e fragole" è fatta da tanti attori e attrici che non hanno nulla da invidiare ai veri attori strapagati!

Un applauso particolare va ad Andrea, Aurora, Marco e Mauro (in ordine alfabetico), sono stati bravissimi e mi hanno coinvolta con le loro battute a raffica.

La regista Evita ha superato sé stessa in bravura e contenuto. Tornando a casa ho condiviso quello che Evita ha voluto mettere in scena e cioè che tutti nella vita attraversiamo momenti di crisi (economica, affettiva, familiare, lavorativa, ecc.) ma se riuscissimo ad aprirci agli altri, a condividere le nostre preoccupazioni, sicuramente insieme potremmo trovare la giusta soluzione per risolvere i nostri problemi.

Un grande grazie alla regista, agli attori, comparse, musicista, suggeritore, scenografo, tecnico delle luci e ai nostri sacerdoti che ci regalano momenti di sano divertimento.

Una parrocchiana

AVVISI

DOMENICA 24 APRILE - 5ª di PASQUA
- ss. Messe, orario festivo

LUNEDI' 25 APRILE - SAN MARCO
- ore 10.30 Messa di PRIMA COMUNIONE

MARTEDI' 26 APRILE
- ore 21.00 S Giuseppe dei Morenti
Incontro di preghiera delle Comunità parrocchiali del Decanato "Turro" con mons. Carlo Faccendini

DOMENICA 01 MAGGIO - 6ª di PASQUA
- ore 11.00 INCONTRO Genitori 5ª Elementare

Dal Mozambico

Martedì 19.04.2016 15:42, "Mariolina" ha scritto:



Ciao a tutti! È con somma gioia e meraviglia che ho appreso che la vostra parrocchia ha voluto aiutarci a realizzare il sogno del forno a

Invinha. Alleluia... Queste notizie incoraggiano molto a continuare a lavorare, a credere e a lottare perché la gente qui sollevi la testa e possa andare avanti con forza e dignità. A volte ti sembra di essere don Chisciotte e di stare a lottare con i mulini a vento... Ma queste notizie ti dicono ancora una volta che è possibile ... puoi continuare a sognare ... con te c'è altra gente che ci crede e la Provvidenza si fa concreta... Grazie a ognuno di voi che ha collaborato ed è superfluo dire che siete tutti invitati a venire e a constatare e condividere con noi la realizzazione di quest'altro piccolo grande sogno. Grazie p. Franco. Grazie p. Marino.
Mariolina e company

Pellegrinaggio Giubilare della Misericordia in Sant'Ambrogio Milano

La Caritas e la San Vincenzo parrocchiale hanno programmato un "pellegrinaggio giubilare" nella Basilica di Sant'Ambrogio.

La visita consisterà nell'entrata dalla Porta Santa, un momento di preghiera e una visita culturale della Basilica.

Saremo accompagnati da Padre Franco Oberti che ci guiderà sia nella preghiera sia nell'illustrarci brevemente la storia della Basilica.

La data concordata sia con Padre Oberti che con la segreteria della basilica è

MARTEDI' 3 MAGGIO - ingresso in Sant'Ambrogio alle ore 15,30

Il ritrovo dei partecipanti sarà alla fermata MM di Villa San Giovanni (vicino ai tornelli) alle ore 14,40.

Per motivi di sicurezza la segreteria della basilica chiede di sapere il numero dei partecipanti con qualche giorno di anticipo. Per tale motivo è indispensabile dare l'adesione entro il 28 aprile presso la segreteria parrocchiale (aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,00) oppure a un sacerdote, alla Caritas o alla San Vincenzo.

Per comunicazioni urgenti telefonare al n. 339.435.7975

IMPORTANTE! RICORDA:

Martedì 26 aprile alle ore 21:00 a San Giuseppe dei morenti, via Celentano 14 (sulla piazza della chiesa) incontro di tutte le comunità che, nel contesto di una preghiera corale di ringraziamento, consegnano il loro impegno al Vicario della zona, a seguito della Visita Pastorale.

Maggio, Mese della Madonna

Rosario:

- **2 MAGGIO:** inizio nella zona Est della parrocchia
- ore 21,00 Rosario in Via Empedocle, 1
- **OGNI GIOVEDÌ DEL MESE DI MAGGIO**
- ore 21.00 in chiesa preghiera comunitaria del rosario.
- **ROSARIO NEI CASEGGIATI:**
- LUNEDI' - VENERDI' (giovedì escluso)

Gli interessati concordino per tempo data e luogo con i sacerdoti.



3° STRACALVINO
15 MAGGIO 2016

GARA PODISTICA NON COMPETITIVA

CON IL PATROCINIO DEL CONSIGLIO DI ZONA 2



Vi aspettiamo numerosi alla 3ª edizione della STRACALVINO, per rivivere insieme una straordinaria emozione!

- **REGISTRAZIONE ORE 8:45-10:00** presso la scuola elementare di Via Carnovali
- **PARTENZA GARA ORE 10:30 DAL PLESSO DI VIA CARNOVALI**
- al termine dell'evento ci saranno **PREMIAZIONE, INTRATTENIMENTO e STREET FOOD** per festeggiare insieme un giorno speciale c/o cortile scuola media, ingresso da Via Mattei (arrivo della corsa).

ISCRIZIONI (22/04 - 14/05) presso:

Ticket office cortile scuola Via Frigia, 4 (ogni Venerdì dalle 16:30 alle 18:30) oltre che nei punti vendita:

CARTOLERIA BARBARA Via Rucellai 12 - HOTEL IL GIRASOLE Via Doberdò 19

CALZATURE COLOMBO Via Cislighi - LA CICLOFFICINA Via Galeno 22

Quota di iscrizione: 5 euro

(Per informazioni: infoqcalvino@gmail.com)



PREMI

Primo, secondo e terzo classificato per ogni categoria (divisi in maschi e femmine):

- Primaria 1ª e 2ª
- Primaria 3ª, 4ª e 5ª
- Medie
- Adulti
- Classe con più iscritti
- Partecipante più giovane
- Partecipante più anziano



COMITATO GENITORI
ICS I. CALVINO

CG ICS I. CALVINO - Via Frigia, 4 - Milano - email: infoqcalvino@gmail.com